

istituito da Augusto, era giunto ad aver il potere assoluto sulle milizie, ed eguale giurisdizione aveva acquistata nel reggimento civile. Gli editti del prefetto avevano forza di legge per tutto l'impero. Tutti i tribunali da lui dipendevano, ed egli riceveva le appellazioni che s'interponevano dai loro giudicati. Dopo l'abdicazione di Diocleziano i due Augusti e i due Cesari che gli succedettero, ebbero ciascuno nella loro porzione dell'impero un prefetto del pretorio. Quando Costantino riunì nelle sue mani tutto l'impero non ve ne avevano che due soli; ma l'autorità di cui godevano dando ombra alla sua, gli abolì e ne creò altri quattro sovra un nuovo piano. Egli disarmò questi sostituendo loro due maestri della milizia per le truppe, e li fece ministri puramente civili per ciò che riguardava a finanze e giudicatura. La divisione di loro giurisdizione fu a un dipresso quella che avevano fatto tra essi i quattro successori immediati di Diocleziano. V'ebbe per conseguenza un prefetto per l'Oriente, un altro per l'Illiria, un terzo per l'Italia, e un quarto per le Gallie. Ciascuna prefettura dividevasi in più diocesi che avevano ciascuna a capo un vicario del prefetto; e le diocesi suddividevasi in provincie di cui le più considerabili erano governate da un personaggio consolare, quelle di secondo grado da un correttore, e quelle del terzo da un presidente. Inoltre ciascuna provincia aveva una città principale che chiamavasi metropoli, dalla quale dipendevano tutte le altre. La prefettura d'Oriente comprendeva cinque diocesi, l'Oriente proprio cioè, l'Egitto, l'Asia, il Ponto, e la Tracia. Quella dell'Illiria non ne aveva che due, la Macedonia sotto il qual nome s'inchiudeva la Grecia e la Dazia. Queste due prefetture formavano l'impero d'Oriente. Quello di Occidente era composto di altre due. Nella prefettura d'Italia contenevasi tre diocesi, l'Italia propria, l'Illiria occidentale e l'Africa. Egual numero ne avevano le Gallie, cioè la Gallia propriamente detta, la Bretagna e la Spagna alla quale era unita la Mauritania tingitana. Abolendo la carica di prefetto del pretorio sul piede sul quale era stata istituita al principio dell'impero, Costantino scacciò, come si disse, le coorti pretoriane e vi sostituì a guardia della persona dell'imperatore un